



## DON FABIO RAIMONDI

Nasce a San Cono, in Sicilia, nel 1966. Oggi è sacerdote della diocesi di Caltagirone e membro del Comitato nazionale della C.E.I. per la valutazione dei progetti di intervento a favore dei beni culturali ecclesiastici e dell'edilizia di culto. Trascorre la sua infanzia e giovinezza fra mille curiosità artistiche e diverse esplorazioni personali della bellezza in una terra impervia, arsa dal sole e piena di grezze meraviglie. Il suo amore artistico più appassionato sarà sempre la musica, nel ritmo e fra le note di una trepidazione calda ed aperta. Studia clarinetto, musica e danza modern jazz alla Classic Ballet School di Trapani con il metodo Mattox. Molte le iniziative promosse ed inaugurate dal suo lavoro in campo artistico-musicale, come le tre edizioni del concorso canoro regionale festival Lylibeum che ha permesso a tanti talenti inediti di trovare uno spazio espressivo. Un diploma di maturità scientifica. Poi nel 1995, all'età di 29 anni, si iscrive alla Facoltà Teologica di Sicilia. Cominciando un percorso formativo ricchissimo che lo condurrà fino al Dottorato nella facoltà di Storia ecclesiastica, che sta attualmente completando. Numerose le pubblicazioni e gli interventi come relatore a convegni nazionali sulla cura e valorizzazione dei beni culturali. Diversi e avanguardisti per la Chiesa locale i progetti che curerà prima come direttore dell'Ufficio diocesano per i beni culturali ecclesiastici, poi come direttore del Museo diocesano di Caltagirone di cui è fondatore nel 2009 ed infine come delegato regionale C.E.I. per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto. Dal 2009 l'attenzione e la dedizione che ha prestato all'arte figurativa (e non solo), attraverso il suo ministero e grazie al suo complesso e densissimo spessore critico, è stata senza pari in un territorio e per un pubblico spesso marginali a certi stimoli di crescita e conoscenza artistica. Recentemente proprio la diocesi, grazie al suo impegno ed al suo lavoro, è stata protagonista della "Lunga notte delle Chiese", unica in tutto il sud Italia insieme a Matera a partecipare e presentare un programma pieno di suggestioni all'interno della Chiesa di San Bonaventura, usualmente chiusa al pubblico. Fra i diversi progetti, la mostra del 2013 *Pablo Picasso-Pan Lusheng*, mostra di acqueforti di Pablo Picasso; *Il tempo in posa*, esposizione di foto d'epoca della Fondazione Gesualdo Bufalino, del 2015; nel 2017 *Armonia dell'infinito* di Piero Guccione; le maioliche di Niccolò Morales nella sua *Armonia Mediterranea*; i migranti di Giovanni Iudice ne *Il rumore del mare*. Infine, è del 2018 la partecipazione espositiva alla decima edizione del Med Photo Fest, organizzato dall'associazione culturale Mediterraneanum, con l'accesso al Museo diocesano di Caltagirone di maestri come Frank Horvat e Alex Majoli.

Dici San Cono e pensi Don Fabio, dici Caltagirone e pensi Don Fabio, dici beni culturali e pensi Don Fabio. Grazie a lui il museo diocesano di Caltagirone è una meraviglia di Sicilia, ricco, ordinato, persino divertente. Con lui il museo si è aperto a Picasso e poi a Giovanni Iudice, Niccolò Morales e a Piero Guccione con la sua *Armonia dell'infinito*.

Ha cercato anche gli indizi della vita oltre la morte, esponendo le fotografie trovate da Gesualdo Bufalino per il suo *Tempo in posa*. Per Don Fabio il museo è un organismo vivente. Avercene di preti così! Di sè dice: "trascorre la sua infanzia tra mille curiosità artistiche e diverse esplorazioni personali nella bellezza in una terra impervia, arsa dal sole e piena di grezze meraviglie. Il suo amore artistico più appassionato sarà sempre la musica, nel ritmo e fra le note di una trepidazione calda e aperta". Don Fabio si vuole bene e vuole bene al mondo.

È giusto premiarlo sulle note del suo clarinetto.

Vittorio Sgarbi

